

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Bonifacio	Trivulzio
Per il giornale	1.10	1.10
Per tutta l'Italia	1.10	1.10
Per l'estero la somma di posta	1.10	1.10
I pagamenti perfezionati si conteggiano per trimestre.	1.10	1.10
Le Associazioni si riservano	1.10	1.10

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Vittorio Emanuele

## DIARIO POLITICO

Padova 19 luglio

Terminata la caccia, o, se vogliasi dire, la distribuzione dei portafogli, ora comincia quella dei segretariati generali, e i segretari romani portano sempre, nelle loro ultime notizie, in carattere distintivo, il nome di questo o di quello come aspirante all'ambita carica. Forse nessuno si sarà accorto di offriglielo, ma intanto si getta là un nome per mezzo in evidenza, perché, al caso, se non sarà per questa volta, sarà per un'altra.

Dovete a noi parlare con il più grande di quanto si riferisce alle nostre cose di governo, e trattare quasi per gioacchino crisi di gabinetto; ma i sensi dei sentimenti che non s'imporgono, ed è impossibile prendere sul serio una crisi originata, svolta e risolta nel modo di quest'ultimo: è impossibile non provare un profondo disgusto vedendo lo spirito delle nostre istituzioni parlamentari così stranamente falsato: vedendo come si condussero i lavori della Camera, vedendo un oggetto così grave, come quello della discussione dei bilanci definitivi, ridotto ad una rapida lettura, per semplice formalità, quasi che si trattasse di cosa che non meritasse, per la Camera, di occuparsene.

In questo stato di cose, il governo non può ispirarci tutto quell'ossequio e tutta quella deferenza, che, no, governativi per massima, non abbiamo mai mancato di professare verso chi esercita il potere, verso chi è l'avvocato della nazione di un mandato così onorifico di rappresentanza.

Ma, nelle condizioni attuali, noi siamo talvolta costretti a pensare se un governo ci sia in Italia, nel vero senso della parola. Ora si discute di ogni momento di evidente onore, e ogni fruscio solleva subito le sospese ore

Malgrado le assicurazioni ripetutamente date dai ministri inglesi dinanzi alle Camere, in Inghilterra si è sempre dubbi sul leale adempimento, da parte della Russia, del trattato di Berlino in tutte le sue clausole. Non deve però far meraviglia alcuna se egli tanto i ministri, o chi ne interpreta direttamente, per ragione d'ufficio, le volontà, è provetto a rinnovare quelle assicurazioni, quasi che si teme che il tempo ne diminuisca la forza, e sorge, quando meno si pensa, qualche sorpresa.

Nel banqueting dei conservatori al Palazzo di cristallo, il sette settembre delle Indie ha parlato in modo da dissipare qualunque dubbio rispetto alla esecuzione del trattato di Berlino, ed espresse pure la speranza di un tranquillo avvenire riguardo alla Rumelia, e all'attuazione delle riforme da parte del Sultano.

Forse gli nomini di Stato inglesi vedono gli affari orientali attraverso un prisma troppo color di rose, ma è indubbiamente che l'Inghilterra fa tutti gli sforzi possibili a Costantinopoli, perché la Porta non dia motivo allo spirto di giustificati reclami.

Non appiamo se vi riuscirà.

Il cosiddetto partito liberale in Francia è in tutte le fure per l'opposizione che le leggi Ferry, e specialmente l'art. 7 incontrano in Senato; e già vi sono giornali, che minacciano l'applicazione immediata della legge sui Gesuiti, se il Senato respingesse quelle leggi.

Tutto ciò non ci riesce nuovo. Il disottoscrivente, la sovranità indiscutibile della Camera rappresentativa, è il faro del radicalismo in tutti i paesi del mondo. L'audacia di questa protesta è tanto più osservabile in Francia, dove il Senato è anch'esso, per buona parte, una rappresentanza eletta.

Chi potrebbe dire i pensieri che lo assillirono durante il cammino?... Non era più, come al suo primo ritorno, la fatiga d'un'anima disillusa, è vero, ma giovane ancora e pronta a rifiorire al primo sciolto accarezzante; era la cupa disperazione d'un'anima appassita nei rimorsi, e insensibile perfino alla casta poesia delle sue caste memorie. Egli camminava a passo lento, sulla fronte bassa, indifferente alle bellezze di quella natura un giorno così amata. Fernando aveva perduto ogni cosa, perfino la facoltà di piangere e di commoversi alla propria sorte.

Tuttavia i suoi occhi lasciavano già a cercare le torricelle di Mondaerre, quando, tutto a un tratto, aspirando l'aria, egli rischiobbe il castello ed il parco dagli effluvi che ne esalavano.

Così i luoghi in cui abblamo appreso e gustato la felicità, hanno, come la terra natia, un profumo loro proprio, che si colpisce, si perde, si inonda, appena ce ne avviciniamo.

Infatti, alla svolta del sentiero, Fernando scorse la massia nera del castello, che si staceava sull'azzurro del cielo e i pennechi bianchi dei castagni che dondolavano alla brezza della notte.

A quella vista, ai sentii quasi mancaro. Le finestre della gran sala erano illuminate; egli rimase alcuni minuti dinanzi alla facciata, seguendo col sguardo le evoluzioni d'un'ombra svelta e graziosa che si profilava sulle cortine di mussolina. Finalmente ebbe il coraggio di strapparsi a quella contemplazione. Egli s'allontanava, allorché, passando dinanzi alla porta

del castello, si vedeva il suo interno, illuminato dal lampadario, e che tutti coloro che l'avevano amato e servito ci troverebbero in ogni tempo un asilo.

Siccome egli desiderava sfuggire alle discussioni e alle questioni d'inter-

Qui è ancora fresca, da ieri, nota ha ritengo di suggerire a Cairoli un'altra grida informata, qualora il Senato non piegasse il capo ai voleri della Camera sulla tassa di macinazione.

Ed è questo il modo con cui si ap-

plicano le firme costituzionali negli

Stati d'occidente.

La nomina di Giulio Simon quale presidente della Commissione del Se-

nato funziona sulle leggi Ferry, ad-  
centua l'opposizione dell'alto consenso  
a quelle leggi. Secondo altri, avendo  
Simon nelle ultime ore modificato la  
sua opinione in senso favorevole alle  
leggi, la sua nomina viene giudicata  
come un simbolo di buon augurio per  
le medesime.

Questi dati con radditorio non par-

mettono di fornire un pronostico.

E certo che il Ministero è molto im-

pensierito dall'opposizione del Senato.

Notiamo in via di passaggio, che il

ministro Waddington, braccio destro

del suo collega Ferry, è un prote-

stante.

— I MOTTI DELLA DISCUSSIONE

Il telegramma particolare, che abbiamo ricevuto da Roma, sulla seduta di ieri (18) della Camera dei Deputati, è troppo eloquente per sè stesso, perché sia d'uso chiarirlo colle nostre considerazioni.

Se l'abolizione della tassa sul secondo palmento non è mai fratta fino da ieri, ne siamo debitori alla destra, cioè a quel partito, che, allorquando gli si presenta occasione di far ciò che

non poteva fare.

Chi potrebbe dire i pensieri che lo assillirono durante il cammino?... Non era più, come al suo primo ritorno,

la fatiga d'un'anima disillusa, è vero, ma giovane ancora e pronta a rifiorire al primo sciolto accarezzante; era la cupa disperazione d'un'anima appassita nei rimorsi, e insensibile perfino alla casta poesia delle sue caste memorie.

Egli camminava a passo lento, sulla fronte bassa, indifferente alle bellezze di quella natura un giorno così amata. Fernando aveva perduto ogni cosa, perfino la facoltà di piangere e di commoversi alla propria sorte.

Tuttavia i suoi occhi lasciavano già a cercare le torricelle di Mondaerre, quando, tutto a un tratto,

aspirando l'aria, egli rischiobbe il castello ed il parco dagli effluvi che ne esalavano.

Così i luoghi in cui abblamo appreso e gustato la felicità, hanno, come la terra natia, un profumo loro proprio, che si colpisce, si perde, si inonda, appena ce ne avviciniamo.

Infatti, alla svolta del sentiero, Fernando scorse la massia nera del castello, che si staceava sull'azzurro del cielo e i pennechi bianchi dei castagni che dondolavano alla brezza della notte.

A quella vista, ai sentii quasi mancaro. Le finestre della gran sala erano illuminate; egli rimase alcuni minuti dinanzi alla facciata, seguendo col sguardo le evoluzioni d'un'ombra svelta e graziosa che si profilava sulle cortine di mussolina. Finalmente ebbe il coraggio di strapparsi a quella contemplazione. Egli s'allontanava, allorché, passando dinanzi alla porta

è buono, non bada punto alla compagnia in cui possa trovarsi.

La destra votò quindi i cogli amici del neo-gabinetto, benché ognuno sappia, che non può, né approvarne in genere le massime di governo, né dividerne le idee generali sulla politica finanziaria.

Si trattava unicamente di non sciupare il bene ottenuto, per il gusto di fare atto ostile ad una amministrazione, che non si approva, e la cui condanna non si farà lungamente aspettare.

A buon diritto aggiungeva perciò il nostro telegramma, che le votazioni di ieri, per appello nominale, non ebbero importanza.

La destra non poteva sconsigliarsi nella questione del secondo palmento; ecco tutto.

Diametralmente opposta fu la condotta del gruppo Depretis, il quale, partendo dal punto di vista della prerogativa della Camera, in materia d'imposte, dichiarò di non acconsentire alla separazione della legge riformata dal Serato dalle altre disposizioni proposte dal ministro circa i grani superiori.

Quanto dire che il Depretis e i suoi amici, trincerati nel voto del 7 luglio 1878, sposarono la massima: o tutto o niente, derogando da quel voto appena di un anno in quanto all'epoca per la riduzione del quarto sul primo palmento, anche sul secondo palmento, cioè su

il doppio.

Chi potrebbe dire i pensieri che lo assillirono durante il cammino?... Non era più, come al suo primo ritorno,

la fatiga d'un'anima disillusa, è vero, ma giovane ancora e pronta a rifiorire al primo sciolto accarezzante; era la cupa disperazione d'un'anima appassita nei rimorsi, e insensibile perfino alla casta poesia delle sue caste memorie.

Egli camminava a passo lento, sulla fronte bassa, indifferente alle bellezze di quella natura un giorno così amata. Fernando aveva perduto ogni cosa, perfino la facoltà di piangere e di commoversi alla propria sorte.

Tuttavia i suoi occhi lasciavano già a cercare le torricelle di Mondaerre, quando, tutto a un tratto,

aspirando l'aria, egli rischiobbe il castello ed il parco dagli effluvi che ne esalavano.

Così i luoghi in cui abblamo appreso e gustato la felicità, hanno, come la terra natia, un profumo loro proprio, che si colpisce, si perde, si inonda, appena ce ne avviciniamo.

Infatti, alla svolta del sentiero, Fernando scorse la massia nera del castello, che si staceava sull'azzurro del cielo e i pennechi bianchi dei castagni che dondolavano alla brezza della notte.

A quella vista, ai sentii quasi mancaro. Le finestre della gran sala erano illuminate; egli rimase alcuni minuti dinanzi alla facciata, seguendo col sguardo le evoluzioni d'un'ombra svelta e graziosa che si profilava sulle cortine di mussolina. Finalmente ebbe il coraggio di strapparsi a quella contemplazione. Egli s'allontanava, allorché, passando dinanzi alla porta

e per l'abolizione totale della tassa.

Prendiamo dunque nota: che in quanto dipendeva da Depretis e dal suo gruppo, per l'abolizione del secondo palmento a 1° agosto, prossimo venturo, i contribuenti dovrebbero mettere il loro cuore in pace, aspettando

giorni migliori.

In quanto all'altra legge formulata dal ministero, per la riduzione ed abolizione totale successiva della tassa sul primo palmento, l'on. Cairoli, mani-festò la piena fiducia che il Senato, mercè le nuove imposte deliberate o da deliberarsi, si trarrellizzerebbe sull'equilibrio dei bilanci, e quindi sanzione à col suo voto anche questa legge.

Abbiamo già esposto le ragioni, per le quali non ci è possibile condividere la fiducia del Presidente del Consiglio nell'arrendevolezza del Senato.

Quelle ragioni sono semplicemente di finanza e non politiche: sono anzi ragioni di aritmetica. E poiché alla Camera si dice, d'accordo col Senato, di voler mantenuto il pareggio, è fuor di dubbio che ove il Senato non acquisti prima la certezza morale e materiale, che le nuove fonti d'entrata pre poste dal ministro basteranno a coprire il disavanzo dell'abolizione anche sul primo palmento, cioè su

il doppio.

Ed eccoci a quel conflitto fra le due Camere, che noi abbiamo temuto, se non come una conseguenza inevitabile, certo assai probabile dell'ultima crisi.

La discussione sugli articoli 1° e 2°, gli oratori, che vi presero parte pro e contro, e il risultato anche semplicemente numerico delle votazioni, ci danno la chiave, anche prima di aver sottilmente gli elenchi nominali dei votanti, per conoscere l'attitudine dei vari gruppi.

Gli onorevoli Sella e Lioy, avendo combattuto l'articolo primo, il quale stabilisce che la

verso

com'è bella questa notte! — disse finalmente la giovinetta con una voce triste ma soave che fece trasalire Fernando, — e di Arabela che gli sbarrasse il passaggio. Fuggì precipitosamente, ritornò indietro, fuggì ancora; infine, se gli mancò la forza d'entrare, n'ebbe la debolezza; e gli entrò.

Le sue gambe erano agitate da un tremito convulso e sostenevano appena. La notte era troppo fredda e troppo avanzata perché egli temesse d'incontrare la signora di Mondaerre o sua figlia. Andò a sedersi sulla panchina di pietra mezzo nascosta fra la verdura ed i grappi imbalzati del

Hill. Era perduto da un'ora circa, in un abisso di riflessioni, quando intese un susurro di voci e un fruscio di vesti che parevano dirigersi dalla sua parte. Si alzò e, abbandonata la

panchina, si spaventò alla sola idea di rintracciare a sua parte del tuo. Ma lo divento vecchia, la mia salute si indebolisce e non vorrei morire senza vederti appoggiata a un cuore devoto.

— Figlia mia — disse ella dopo un istante di silenzio — ripigliando senza dubbio un discorso interrotto di fre-  
sco — temo che tuo zio abbiano ra-  
gione. Tu sai, mia buona Alice, se vorrei mai oppormi a tue desiderie e forzare le tue inclinazioni. Tu sai, mio unico e caro tesoro, se io sia te-  
sta di possederla tutta intera, se il mio affetto si spaventi alla sola idea di rintracciare a tua parte del tuo. Ma

— Taci, taci, madre mia!

— Due ombre, s'incarna in silenzio le loro lagrime e i loro baci.

— Ascolta — disse Alice, inginocchiandosi sull'erba, ai piedi della signora di Mondaerre — tu mi ami, non è vero, e non vuoi affliggirmi?...

— Figlia mia — riprese la signora di Mondaerre, — assicurandomi che non è vero, e che la tua tenerezza appassionata mi sol-  
lito nello stesso tempo di gioia e di dolore?... Talvolta io mi rimprovero di sacrificare, a mio solo profitto, il tuo avvenire che potrebbe essere così bello; spesso m'interrogo con padre.

Figlia mia, sei tu certa che la tua gioventù non alzora mai la voce per maledirmi? Sei certa che un giorno non m'accuserai d'averli se

tassa della macinazione sul grano, a dattare dal 1° luglio 1880, sarà di lire 1.50, e questo stesso articolo, propugnato da Doda, Depretis e Del Giudice, essendo stato approvato con 186 voti e 56 contrari, egli è evidente che i gruppi e sotto-gruppi rappresentati da questi tre nomi votarono coi ministeriali, ed anche coi pochi del Nicotera in favore dell'articolo, e che i 56 rappresentano la destra, la quale fino ieri aveva tuttora alla Camera le sue file molto scarse.

Altrettanto è chiaro, che il secondo articolo, il quale stabilisce che la tassa debba cessare intieramente col 1° gennaio 1884, essendo stato combattuto da Nicotera, conformemente alle sue ultime dichiarazioni di Napoli; ed essendo stato l'articolo stesso approvato con voti favorevoli 168, e 58 contrari, l'effetto della opposizione di Nicotera è rappresentato dalla differenza fra la cifra dei voti favorevoli sul primo articolo, e quella dei voti favorevoli sul secondo, cioè fra 186 e 168, differenza, che si rinviesciò per una minima parte sui voti contrari, che rimasero quindi tutti di destra, e che per conseguenza dovette constare, o di deputati usciti dall'aula, o in altro modo astenuti.

Queste risultanze subiranno certamente alterazioni assai sensibili nello scrutinio segreto, al quale, dietro proposta di Cairoli, si procederà quando avrà luogo pur quello sulle leggi concernenti le nuove tasse e la convenzione monetaria.

Forse allora, lo speriamo almeno, la Camera sarà molto più p. pelata.

Intanto da queste votazioni non è ancora prudente anticipare un giudizio sulla sorte prossima della tassa del macinato, e stabilire con sicurezza in quali proporzioni sarà tosto abolita, e a quali attriti parlamentari può ancora dar luogo.

Il Senato deve dire un'altra parola: stremo poi a vedere se anche quella parola sarà l'ultima.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 17.** Romagnini ha assunto la firma del segretariato generale del ministero dell'interno.

Dicesi che il capitano Albini assumerà la reggenza del segretariato generale del ministero della marina.

(*Gazzetta d'Italia*)

**NAPOLI, 17.** Il Comitato delle Associazioni riunite decide di iniziare accordi colla Progressista per le elezioni amministrative.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 16.** Il signor Ferry, forte dell'appoggio del signor Waddington, è deciso di proseguire oltre a qualunque costo. Quando subisse una disfatta in Senato, lungi dal dimettersi, ricorrerebbe all'appoggio della Camera.

Molti della Sinistra, fra cui alcuni ministri, pensano seriamente all'espulsione dei Genovesi dalla Francia.

— 18. Si ha da Parigi:

L'Agenzia Havas è stata compensata da un gruppo finanziario per la somma di nove milioni.

**GERMANIA, 17.** La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* prende le difese di Windthorst contro la *National Zeitung* la quale accusava di aver parlato del fallimento dell'impero. Windthorst parlò soltanto del fallimento del sistema economico liberale.

**SPAGNA, 14.** Le ire di parte stanno risorgendo in Spagna.

Il giorno 14 nella seduta delle Cortes il sig. Martos si espose in termini caustici contro Zorilla, Salmeron, Gonzalez e F. Rios designandoli come nemici del paese.

Il telegioco si ha annunciato come i ministri Campos, Silvela e Canovas dichiarassero al Martos essere il governo disposto a sostenere tutte le libertà costituzionali ma a reprimere energicamente ogni tentativo rivoluzionario.

L'*Unione democratica* annuncia che i progressisti si costituiranno in gruppo politico.

**AUSTRIA-UNGHERIA, 18.** — Si ha da Vienna:

I liberali osteggiavano la nomina d'un nuovo ministro per la Boemia. Altrettanto è chiaro, che il secondo articolo, il quale stabilisce che la tassa debba cessare intieramente col 1° gennaio 1884, essendo stato combattuto da Nicotera, conformemente alle sue ultime dichiarazioni di Napoli; ed essendo stato l'articolo stesso approvato con voti favorevoli 168, e 58 contrari, l'effetto della opposizione di Nicotera è rappresentato dalla differenza fra la cifra dei voti favorevoli sul primo articolo, e quella dei voti favorevoli sul secondo, cioè fra 186 e 168, differenza, che si rinviesciò per una minima parte sui voti contrari, che rimasero quindi tutti di destra, e che per conseguenza dovette constare, o di deputati usciti dall'aula, o in altro modo astenuti.

Queste risultanze subiranno certamente alterazioni assai sensibili nello scrutinio segreto, al quale, dietro proposta di Cairoli, si procederà quando avrà luogo pur quello sulle leggi concernenti le nuove tasse e la convenzione monetaria.

Forse allora, lo speriamo almeno, la Camera sarà molto più p. pelata.

Intanto da queste votazioni non è ancora prudente anticipare un giudizio sulla sorte prossima della tassa del macinato, e stabilire con sicurezza in quali proporzioni sarà tosto abolita, e a quali attriti parlamentari può ancora dar luogo.

Il Senato deve dire un'altra parola: stremo poi a vedere se anche quella parola sarà l'ultima.

## ATTI UFFICIALI

**La Gazzetta Ufficiale** del 15 luglio contiene:

La legge 28 giugno, per socorsi ai danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Le *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

R. decreto 29 giugno che accorda facoltà di risquotare coi privilegi fiscali al Consorzio per irrigazione, istituito in Udine.

R. decreto 19 giugno che autorizza vendite dei beni demaniali.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

**Argua Petrarca, 18 luglio.**

Oggi si compie un'anno d'accordo nella casa di Messer Francesco Petrarca, propriamente nella stanza a quattro uopo assegnata dall'onorevole Municipio di Padova proprietario, furono collocati i vari oggetti largiti dall'archeologo abate Stefano cav. Plombari sollo intendimento da lui manifestato, di fondare con essi un Museo Petrarchesco. Abbiamo assistito con vera compiacenza alla festa inaugurale, preparata in forma decorosa dal sullodato Municipio, ed onorata dalla presenza di molti per sospienza e posizione commendevolissimi. Il pensiero del primo e generoso donatore fu accolto con entusiasmo e tutti condivisero con esso lui e desiderio e speranza che la nobile iniziativa fosse benignamente accolta e largamente assistidata. Ma ci duole il dirlo, le concepite speranze fallirono; di assai poco crebbe la raccolta, ed anche questo poco a solo merito del fondatore. E si che la stampa non ha mancato di esercitare la sua opera di cacciamento.

Nel giorno d'oggi che segna il compleanno della fondazione, dobbiamo però registrare un risveglio che rendiamo pubblico e come testimonianza di gratitudine e come novello stimolo all'imitazione.

La nobile Dame contessa Morosini-Venier ha donato al museo un suo lavoro in un quadro ad acquarello rappresentante ad un terzo del vero l'effigie del Poeta. Il disegno sorriso, il telone colorito, la eccellente condotta, la finezza in ogni parte del lavoro, lo rendono pregiabilissimo. La mano patrizia fu una vera mano d'artista. Una ricca cornice dorata del migliore buon gusto completa la squisitezza del dono.

Il giovanetto quattordicenne Umberto Brattini ha donato un quadro ad olio rappresentante pur questi a chiaro scuro l'effigie del Poeta. Per essere un primo passo nell'arte, va lodato come penitente gentile.

Il sacerdote don Francesco Bettio depositava una raccolta di fotografie di scrittori di cose padovane, ove sono accennate di fronte ad ognuna le faite pubblicazioni e qualche cenno biografico.

Sarà una novella illusione, se questi doni ci ridanno la lusinga che le aspirazioni del generoso fondatore e le sue giuste aspettative abbiano realizzazione? Speriamo altrimenti!

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Padova, 19 luglio 1879.**

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XXIV. List.

Presso il *Cambio-Valute-Pason*  
Pei danneggiati dalle inondazioni  
e dall'eruzione.

Camera di Commercio. L. 500.—  
Pei danneggiati dalle inondazioni  
delle

Province di Mantova e Ferrara.  
Randi dott. Andrea . . . . . 5.—

Totale L. 505.—  
Somma precedente 34917.43

Totale L. 35422.43

**Belle Arti.** — Notiamo da qualche tempo un confortante rievocato di attività nei nostri concittadini, che dedicano al culto delle arti belle i loro studi e le loro fatiche.

Questo fatto assai confortante per sé stesso, lo è inoltre sotto l'aspetto che lascia supporre da poco in qualche maggior spirito d'incoraggiamento nei Mesenati dell'arte, perché questa non potrebbe reggersi coi soli conforti dell'ideale, se non trovasse anche i mezzi materiali che la sostengano.

Speriamo che questa non sia soltanto una nostra illusione, alimentata dal desiderio, e che in fatto i nostri artisti trovino anche fra le mura cittadine la meritata ricompensa.

Questa speranza si è in noi ravvivata nei giorni scorsi alla vista di qualche buon lavoro di pittura esposto al pubblico, e che richiamò anche l'attenzione degl'intelligenti.

Il professore, sig. Giuseppe Cannella, ben noto per altri lavori pregevolissimi, dei quali abbiamo parlato nel nostro giornale, ha esposto testé nella libreria Draghi, via Morsari, un bel quadro, rappresentante la *Via del Santo, al chiaro di luna*, durante lo sgombro della neve. Il punto è preso dall'angolo, dove la via s'incrocia con quella di Ponte Corvo; il che ha permesso al pittore di estendersi sulla visuale sopra un vasto insieme di caselli, comprendendo anche il portico da una parte, e tutto un fianco della Basilica, col gruppo delle sue cupole e delle sue guglie.

Campeggiano in mezzo i carri di trasporto, cogli operai, che caricano la neve, di grandissimo effetto, specialmente pei giochi di luce, dove il Cannella è veramente maestro. C'è molta aria, molta trasparenza, bella prospettiva in questo quadro, ch'è proprio una bella cosa.

Felissimamente sono anche tre quadretti di fantasia esposti dal nostro Tonio nella libreria Salmin: vi è una *Oselia*, *L'Antiquario*, e un' *Odalisca*, che dàrme, mollemente distesa, sopra una amaca, è al chiaro di luna.

Oltreché molto studio e molta finezza di disegno, per fare dei quadretti come quelli del Tonio, bisogna avere qualche cosa più di una fiammella di poesia nell'anima, bisogna esser poeti, sentir molto vivo nel cuore il soggetto, che si vuol esprimere sulla tela, e Tonio, specialmente in quella bella figura di Oselia è poeta. Come traspare da quella testa bionda l'incondita, eppur segreta cura! Che dolce abbandono in quelle mani così ben profilate, che sostengono i fiori, mentre gli occhi levati al cielo palon confidargli un mistero del ozore!

Bellissimi, molto veri quei raggi di sole, che indorano le vesti di Oselia e le trecce inanellate!

Questa *Oselia* e la riproduzione di un quadro dipinto in maggiori proporzioni dallo stesso Autore, per una famiglia della nostra città.

Termino come ho cominciato. Questo risveglio dell'arte e degli artisti cittadini ci apre il cuore a liete speranze anche per il risvegliarsi dei Mesenati.

**Corsa delle Bighe.** — Il Sindaco del Comune di Padova ha pubblicato la seguente:

**NOTIFICA**  
che i biglietti d'ingresso ai palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele II, per la CORSA DELLE BIGHE, che seguirà il giorno 20 andante, saranno venduti da appositi incaricati municipali ai prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi

Dal n. 1 al n. 10 inc. L. 1.25  
Dal n. 12 al n. 41 id. . . . . 1.50  
Dal n. 42 al n. 52 id. . . . . 2.00  
Dal n. 56 al n. 64 id. . . . . 2.50  
Dal n. 65 al n. 74 id. . . . . 1.00  
Dal n. 75 al n. 93 id. . . . . 0.80

Nel Palcone sopra i Casselloni . . . . . 0.80

I viglietti a madre e figlia saranno venduti nel giorno sudetto dalle ore 4 pom. in avanti, e non avranno valore che per quella Corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato. La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata nella quale venisse deferita la corsa sindacata, se in causa di pioggia od altro, non si verificasse nel giorno stabilito.

**Padova, 8 luglio 1879.**

IL SINDACO  
P. ICCOLI

**Società Corse Cavalli in Padova.** — Tutti i signori Giudici indistintamente sono pregiati d'occupare domani mattina alle quattro antimeridiane precise i loro palchetti e ciò per la Corsa d'incoraggiamento.

**Scappelloletti in musica.** — I resa, durante il concerto della musica cittadina, due ragazzi, venuti tra loro adibito, dopo averli apostrofati reciprocamente e con molta energia, si regalarono a vicenda una mezza dozzina di scappelloletti. Come di solito, il pubblico s'aggrappò rapidissimamente intorno ai due avversari.

Però tutto finì a quella mezza dozzina.... e la musica, diretta dal bravo Fredrich, continuò, crediamo, i voraci ballabili della *Giocoliera*.

**Beccasse.** — Abbiamo avuto l'incredibile partecipazione della morte ieri avvenuta del signor Giuseppe Catani, Direttore d'orchestra e Maestro Concertatore, nell'ancor fresca età d'anni 47.

Godeva molta stima fra il personale artistico, ed era ottimo amico.

**Sentenza nella causa Garibaldi-Raimondi.** — Il *Secolo* ha seguito dispaccio da Roma 17:

Il Tribunale civile ha emessa la sentenza sulla domanda per l'annullamento del matrimonio fra Garibaldi e la marchesa Raimondi, respingendo la domanda stessa.

**Il morto della costa.**

— Nuovi particolari in data di ieri sera, recati dal *Caffaro* di Genova:

Gli arrestati per l'assassinio di via Milazzo sono sempre due.

Tutti li han veduti pizzare, ieri, fra le guardie, per le vie di Genova; quindi su ciò non c'è nulla da tener celato.

Sono due genovesi, un rigattiere e un barcaiuolo, coabitanti in via Milano. Il rigattiere aveva comprato la cesta, ove si trovò poi il mistero assassinato. Questa circostanza, unita a molte altre raccolte dall'autorità inquirente, diede motivo agli arresti.

L'ucciso fu riconosciuto per un lombardo, di Malatza, straordinario di Varese. Le notizie domandate a quelle autorità non giunsero ancora. E quindi impossibile farci un'idea sul movente dell'assassinio.

E' bensì accertato che, pochi giorni sono in un'osteria di Pre, dopo una divergenza sorta per pochi soldi, l'assassinato, pagandoli, avrebbe detto:

— Non mi ringrazino i soldi, ché ho cinquantamila lire in tasca, ma non dovrei pagare.

Forse quelle parole destarono la cupidigia degli assassini: ma come disse, mancano notizie su ciò. E quelle che si hanno sul modo onde la vittima fu riconosciuta, il bandolo della triste matassa, non vanno pubblicate per le ragioni che ho detto.

**Hellottino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo, in data 17 luglio, la seguente comunicazione dall'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York:

« Una depressione atmosferica attraverserà l'Atlantico ed aumentando di forza, arriverà in Europa fra il 21 e il 22. Diritti piovosi e tempeste specialmente nella Norvegia e nell'Inghilterra estendendosi alla Francia.

« Vi sarà un periodo di venti e di tempesta nella direzione del sud al nord-ovest. Alta temperatura.

« Qualunque sia il motivo del fr

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 luglio

Il nuovo Ministero fa oggi assalto dalla Camera e dal Senato con molta freddezza, e l'on. Cairoli, avvezzo ai clamorosi applausi, deve aver oggi provato qualche amarezza..... Non un applauso. Solo in qualche punto del breve discorso si udirono alcuni timidi segni d'approvazione a sinistra.

L'on. Cairoli non fece una programmazione di ciò gli va data lode imperosamente di programmi non c'è proprio bisogno ad esposizioni di buone intenzioni non si vuol più sentire.

L'on. Cairoli ha usato parole molto benevoli, rispettose verso i suoi predecessori e di ciò nessuno si meraviglierà, perché è sistemista degli uomini di sinistra combatterei a vicenda per l'ambizione del potere, ma lodarsi reciprocamente, quando l'elogio può essere giovevole.

L'on. Depretis, assiso al suo banco di deputato, sorrideva udendo le parole del suo successore. Credo inutile riassembrer il discorso dell'on. Cairoli, che il telegiornale ufficiale, si generoso nei discorsi ministeriali, vi avrà comunicato quasi integralmente.

Vi dirò solo che l'on. Cairoli non fu chiaro nella questione sulla quale doveva essere chiarissimo, se quella del macinato. Parlò delle due leggi separate, ma non sviluppò il concetto, che a molti pare praticamente inattuabile.

Domenica la Camera discuterà quella questione e udiremo dichiarazioni meno ambigue dal presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze.

Sulle altre questioni l'on. Cairoli disse le solite parole, astenendosi però dalle frasi rimbombanti. Parlò della solita libertà e del solito ordine e della pace colla dignità....

In conclusione, discorso meschino, neanche gloria.

Si avrà battaglia sul macinato? Come si eviterà il conflitto col Senato? Ecco i quesiti che oggi si odono nei circoli parlamentari, ai quali la risposta verrà dalla discussione che la Camera riprenderà domani.

Oggi erano presenti poco più di 200 deputati, ma molti se ne attendono stasera e domani.

Dei Veneti ve ne sono pareschi ed è sperabile che domani giungano gli altri.

Al Senato l'on. Cairoli ripeté quanto disse alla Camera, abbondando in parole d'osservazione verso l'alto consenso. Pochi senatori erano presenti.

Dall'accoglienza fatta oggi al ministero e al suo programma dai due rami del Parlamento si ebbe una conferma del giudizio che la costituzione di esso ha suscitato nell'opinione pubblica.

È un ministero tollerato e che potrà riuscire meno antipatico, se continuerà verso di esso l'ostilità del Crispini.

La Camera ha oggi approvato i bilanci della giustizia, dell'agricoltura e commercio e della guerra.

L'on. Vare, rispondendo ad Indelli dichiarò che mantiene le sue idee circa il progetto del matrimonio civile il quale tornerà certamente dal Senato alla Camera.

La notizia della morte di Giacomo Dina era oggi, nei circoli politici, oggetto dei discorsi di tutti e sul labbro d'ognano suonava l'elogio di quell'uomo si degno! L'associazione della stampa farà, mercoledì sera, una commemorazione solenne del defunto. Parleranno gli on. De Santis, Berti e forse anche Minghetti e Depretis.

## UNA ZIA DI VITTORIO EMANUELE

Dispaccio particolare del Messaggero:

Lucca, 16.

« Oggi è morta nella sua villa di San Martino Maria Teresa di Savoia, ex duchessa di Lucca e Zia di Vittorio Emanuele. »

## UNA FARSETTA DI PIÙ

Si calcolava sul buon senso e sulla serietà di tutti per evitare alla Camera la farsa della rinuncia del suo Presidente.

Ma l'on. Farini non ebbe forza di rinunciare a questo grande, per quanto teatrale, soddisfazione dell'animo.

Si ebbe la rinuncia, quindi le aperture obbligate, riconferma unanime, indubbia esultanza, tabùsca. Farini resta, e l'Italia è salva.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

#### Presidenza TROZIO Seduta del 18 luglio

Si convalidano i titoli del senatore Todaro, ed approvato il progetto per i provvedimenti riguardanti la Giunta Iiquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, e la modifica alle leggi 25 giugno 1865 sulla espropriazione per pubblica utilità.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

### CAMERA DEI DEPUTATI

#### Presidenza VARINI Seduta del 18 luglio.

Discute il bilancio della spesa per il Ministero della guerra.

Rimandata a domani un'interrogazione di Panzotti.

Arbò domanda se il Ministero, non discutendosi ora la legge presentata pei carabinieri, crede che essi basteranno ai pubblici servizi, e se intendono migliorarne la condizione.

Carbonei vorrebbe inoltre che anche venissero poi simultaneamente promulgate.

Il ministro Cairoli respinge l'ultima mozione espressa, perché ha carattere di pressione sopra il Senato, che d'altronde spera non esiterà a votare tutte due le leggi e quanto alla prima vi consente volentieri, essendo tale l'intendimento del Ministro.

Espresso appreso da Depretis le ragioni per le quali egli e gli amici suoi non credono potere ammettere separatamente dalle altre disposizioni ora accennate la legge riformata dal Senato, passati a deliberare sopra i singoli articoli. Approvata senza più l'articolo 1, col quale dal 1° agosto prossimo resta abolita la Tassa della macinazione sui grani inferiori e approvansi pure i rimanenti articoli di questa legge che danno facoltà al Governo di applicare ai mulini pei grani superiori il pesatore od altro congegno meccanico.

Riservasi quindi lo scrutinio segreto sopra la legge medesima e prendesi a discutere la legge aggiunta dal ministero ed accettata dalla Commissione.

L'art. 1 di essa, che stabilisce che la Tassa della macinazione sul grano a partire dal 1° luglio 1880 sarà di Lire 1.50, viene combattuto da Sella e Lioy, perché non sono punto persuasi sianci auspicarli i mezzi di sopravvivere alla defezione degli introiti che ne deriverà, ed è propugnato da Doda, Depretis, Delgadus e possiede per appello nominale approvato con 187 voti, contro 56, e 3 astensioni.

Si passa alla discussione degli articoli del Bilancio predetto.

Quello relativo all'escavazione dei porti dà occasione a raccomandazioni di Brin pel Livornese, di Melchiorre pel Tortonesi e di Venturi per Civitavecchia.

Baccarini assicura d'occuparsene.

Approvato l'aumento di L. 15,000 al capitolo 20 proposto da Brin.

Domani continuerà la discussione.

Anunzia un'interrogazione di Arisi al Ministro della guerra intorno alla marcia del 3. Bersaglieri da Torino a Condove eseguita il 2 luglio ed ai provvedimenti ordinati dal Ministero.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera del Presidente Farini, che, considerata la nuova situazione parlamentare creata dal voto del 3 luglio, ritenuti gli incidenti che accompagnarono e seguirono la crisi ministeriale, crede suo dovere di dimettersi dall'ufficio presidenziale, non senza però rendere grazie alla Camera della continua benevolenza dimostratagli.

Zanardelli, Depretis, Miceli ed il Ministro Cairoli, in nome del Governo, sono convinti essere interpreti dei sentimenti della Camera, e, proponendo che la rinuncia non venga accettata, opinano che le ragioni alledate dal Presidente valgano a dare nuova testimonianza della squisita sua delicatezza, ma non siano sufficienti a persuadere la Camera la quale non ebbe certo mai motivo di sentire diminuita la sua piena fiducia nel senso e nell'imparzialità di lui, ma anzi ebbe motivo di acconsentirlo e di fare sempre i più vivi voti assicurando egli non lasci un seggio, a cui venne chiamato e confermato.

La Camera all'unanimità delibera di non accettare la rinuncia.

Prosegue quindi la discussione della legge concernente la Tassa sul Macinato.

Il Presidente del Consiglio, premesse alcune considerazioni relative allo stato della presente discussione, propone che senza più ammettasi la Legge quale venne riformata dal Senato e possa approvarsi in aggiunta la Legge formulata dal Ministero per diminuire di un quarto la Tassa sui grani superiori al 1. luglio 1880, e per la totale abolizione della Tassa sul Macinato 1. gennaio 1884. Stante le leggi di imposte, o deliberate,

o prossime a deliberarsi, non dubita che il Senato vorrà ritenere non correre rischio veruno l'equilibrio dei nostri bilanci. Nel senso e patriottismo del Senato il Ministero ripete avere del resto plenissima fiducia, mentre sta fermo nel proposito di soddisfare interamente i legittimi desideri delle popolazioni.

Il Ministro Grimaldi dà ragione di sufficienza proposta e ne prevele e giustifica gli effetti.

Il Relatore Piancasti dichiara che la maggioranza della Commissione non consente alla proposta.

Salaris e Delgadus sono di avviso che dalla accettazione della proposta del Presidente del Consiglio risulta ad ogni modo evidente che la Camera riconosca implicitamente la competenza del Senato in materia tributaria. Essi vorrebbero almeno che la legge riformata dal Senato e la legge aggiunta dal Ministero fossero contemporaneamente votate.

Carbonei vorrebbe inoltre che anche venissero poi simultaneamente promulgate.

Il ministro Cairoli respinge l'ultima mozione espressa, perché ha carattere di pressione sopra il Senato, che d'altronde spera non esiterà a votare tutte due le leggi e quanto alla prima vi consente volentieri, essendo tale l'intendimento del Ministro.

Il ministro, convintone, provvederà, e quindi accetta la raccomandazione di Di Gaeta di esaminare la questione degli allievi del quarto corso dei Collegi militari non ammessi oltre (?) per fisico imperfetto.

Approvata la spesa complessiva del Bilancio in L. 227,235,659:26.

Svolgonsi le interrogazioni, rimanente dal Bilancio dei Lavori Pubblici, di Sangiovanni per cambiamento di orario nella linea Alessandria-Savona - di Micheli per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia - di Cavalletto per questo ed altri lavori - di Trompeo per la riforma postale interna - e tutti dichiaransi soddisfatti delle risposte rassicuranti del ministro.

Si passa alla discussione degli articoli del Bilancio predetto.

Quello relativo all'escavazione dei porti dà occasione a raccomandazioni di Brin pel Livornese, di Melchiorre pel Tortonesi e di Venturi per Civitavecchia.

Baccarini assicura d'occuparsene.

Approvato l'aumento di L. 15,000 al capitolo 20 proposto da Brin.

Domani continuerà la discussione.

Anunzia un'interrogazione di Arisi al Ministro della guerra intorno alla marcia del 3. Bersaglieri da Torino a Condove eseguita il 2 luglio ed ai provvedimenti ordinati dal Ministero.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera del Presidente Farini, che, considerata la nuova situazione parlamentare creata dal voto del 3 luglio, ritenuti gli incidenti che accompagnarono e seguirono la crisi ministeriale, crede suo dovere di dimettersi dall'ufficio presidenziale, non senza però rendere grazie alla Camera della continua benevolenza dimostratagli.

Zanardelli, Depretis, Miceli ed il Ministro Cairoli, in nome del Governo, sono convinti essere interpreti dei sentimenti della Camera, e, proponendo che la rinuncia non venga accettata, opinano che le ragioni alledate dal Presidente valgano a dare nuova testimonianza della squisita sua delicatezza, ma non siano sufficienti a persuadere la Camera la quale non ebbe certo mai motivo di sentire diminuita la sua piena fiducia nel senso e nell'imparzialità di lui, ma anzi ebbe motivo di acconsentirlo e di fare sempre i più vivi voti assicurando egli non lasci un seggio, a cui venne chiamato e confermato.

La Camera all'unanimità delibera di non accettare la rinuncia.

Prosegue quindi la discussione della legge concernente la Tassa sul Macinato.

Il Presidente del Consiglio, premesse alcune considerazioni relative allo stato della presente discussione, propone che senza più ammettasi la Legge quale venne riformata dal Senato e possa approvarsi in aggiunta la Legge formulata dal Ministero per diminuire di un quarto la Tassa sui grani superiori al 1. luglio 1880, e per la totale abolizione della Tassa sul Macinato 1. gennaio 1884. Stante le leggi di imposte, o deliberate,

o prossime a deliberarsi, non dubita che il Senato vorrà ritenere non correre rischio veruno l'equilibrio dei nostri bilanci. Nel senso e patriottismo del Senato il Ministero ripete avere del resto plenissima fiducia, mentre sta fermo nel proposito di soddisfare interamente i legittimi desideri delle popolazioni.

Il Ministro Grimaldi dà ragione di sufficienza proposta e ne prevele e giustifica gli effetti.

Per la votazione segreta si dovrà attendere l'approvazione dei progetti delle tasse sugli alcool, e sul registro e bollo, colle quali il ministero spera di ottenere dal Senato l'approvazione anche del secondo progetto sul Macinato.

Per la votazione segreta si dovrà attendere l'approvazione dei progetti delle tasse sugli alcool, e sul registro e bollo, colle quali il ministero spera di ottenere dal Senato l'approvazione anche del secondo progetto sul Macinato.

Le votazioni, per appello nominale di ieri, non ebbero importanza politica di sorta.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stabia)

SOFIA, 18. — Il Ministro Bulgaro si è così costituito: Bourmoff presidente ed interno, Balabanoff esteri, Parenzoff guerra, Nazovits finanze, Grecoff giustizia.

PETERMARITZBURG, 1. — Gattivai spedito al campo inglese un messaggio che reca le condizioni di pace.

Wolsley domandò a Gattivai che spedisce alla frontiera tre capi per negoziare.

GENOVA, 18. — Un decreto del Prefetto in data d'oggi, proroga la estrazione della Lotteria di beneficenza al 3 agosto, autorizza una nuova emissione di centomila biglietti divisi in diecimila serie e concorrenti a nuovi diecimila premi, essendo esauriti i primi centomila biglietti e continuando incessante la richiesta.

COSTANTINOPOLI, 18. — La crisi ministeriale continua. Kerdine, per continuare il suo consenso, domanda un Ministro omogeneo e che il Sultan regni senza governare.

CAPETOWN, 1. — Le truppe inglesi si avanzarono fino a 12 miglia da Uundi. Le truppe incendiaron trenta kraals. Oettivai occupò le posizioni al Nord di Uundi con 10,000 Zulu.

MENFI, 18. — Oggi furvi un morto di febbre gialla.

L'emigrazione aumenta.

I negozianti trasportano altrove i loro affari.

BELGRAD, 18. — Rustic indirizzò a tutte le potenze una Nota per ottener la soppressione delle Capitolazioni. Il Governo serbo prepara, nella prossima Scarpina i progetti per la creazione d'un Ministero di commercio ed agricoltura, per la creazione delle Camere di commercio e delle Camere degli avvocati in ogni Distretto.

SOFIA, 18. — Le bande d'insorti turchi, tentarono di turbare l'ordine a Osmannazar, ma furono disperse, fra prigionieri vi è un eadi.

MADRID, 18. — Il gabinetto Spagnolo domandò al gabinetto inglese informazioni circa le riforme progettate sulla scuola elementare.

Bartolomeo Moschini ger. resp. ensabil.

LA FONDIARIA

Comp. Italiana di Assicurazioni a prezzo fisso

contro l'incendio

lo scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improvvista temporanea dei locali o stabili danneggiati

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Cap. Soc. 40 milioni di lire in oro

